

**Storie di cocodrilli per divertire i bimbi**

Al Multispazio Ragazzi di palazzo Nagliati domani alle 17 si conclude la rassegna "L'albero delle storie" con le irresistibili «Storie di cocodrilli».

**Gesù secondo Mosè Baratella**

Sabato 17 alle 18 nello Studio Arte Mosè in via Fiume, 18 a Rovigo inaugurazione della mostra antologica "Gesù nella lettura artistica di Mosè".

# Pentesilea danza dramma e fumetto

*Questa sera e domani al teatro Studio*

**S**I PUÒ PORTARE sul palcoscenico della danza Pentisilea, la regina delle Amazzoni, uccisa e bramata da Achille, ma soprattutto eletta dal sommo Heinrich von Kleist a protagonista della tragedia che più gli assomiglia per dismisura e linguaggio di fuoco? Diciamo che ci hanno provato in pochi, troppo sesso e troppo sudore, con le Amazzoni furiose in abiti guerrieri di cinghie e cuoio e borchie lucenti, i capelli ramati e selvaggi sciolti sulle spalle, spade e lance, teste sanguinanti di nemici decapitati. E tuttavia, proprio la dismisura, che richiama direttamente "Le Baccanti", le grida sconvolgenti, l'eros rabbioso e la corsa tragica incontro a un destino di morte e annichimento dovrebbero indurre taluno a porvi mano.

Lo hanno fatto la danzatrice e coreografa Francesca La Cava e il Gruppo e-Motion, con uno spettacolo che questa sera e domani alle 21 al teatro Studio di via Oroboni concluderanno la stagione di Balletto del teatro Sociale (e perché mai, allora, su un palcoscenico diverso e poco adatto alla danza?). Il titolo è "Pentesilea: Wonder Woman" e già indica la singolarità dell'approccio. La regina delle Amazzoni della mitologia antica e la tragedia notturna di Kleist sono sicuramente fra le fonti cui si è ispirata la coreografa, ma c'è anche il personaggio dei fumetti ormai famoso, creato a tavolino da William Moulton Marston nel 1941 per la Dc Comics così da rispondere alla concorrenza dei supereroi Marvel. Un supereroe al femminile, appunto, colto da Harry G. Peters, in tutto il suo fulgore con costumi che ammiccano a una fantascienza casalinga. Ecco,

allora, che il rosso della tragedia sfuma nell'ironia e in certe isole di poesia, con una colonna sonora che varia dalla melodia al silenzio, nella dialettica fra mito e cartoon. fantascientifici cartoon, danzerà insieme con. I interpreterà per le coreografie di. "La nostra "Pentesilea: Wonder Woman", dice Francesca La Cava che sarà anche in scena con Stefania Bucci, Ramona Di Serafino e Irene Russolillo, è una novella Amazzone, ani-

malesca e scatenata, atleta protagonista dei nostri tempi, abbigliata con costumi e scene che ricordano l'antico mito, ma soprattutto i fantascientifici cartoon".

**LA COMPAGNIA**  
**Il Gruppo E-Motion**  
**e la coreografa**  
**Francesca La Cava**  
**risiedono all'Aquila**

Significativo appare il fatto che la compagnia di danza contemporanea E-motion gruppo Phoenix che ha sede a L'Aquila, sia a Rovigo proprio in questi giorni che vedono uno stretto legame tra la martoriata città abruzzese e il capoluogo polesano.

**Sergio Garbato**



La danzatrice e coreografa **Francesca La Cava** in una scena di Pentesilea



Una nota immagine di **Mozart** in un momento di particolare successo

**DOPPIO CONCERTO**

## La Giovane Accademia interpreta il Mozart sacro

*Ci sarà anche il Coro Santo Spirito di Ferrara*

**DOPPIO** concerto, sabato 17 e domenica 18 alle 21, per la Giovane Accademia Musicale Veneta diretta da Paolo Traversi che, insieme al Coro Santo Spirito di Ferrara istruito da Francesco Pinamonti eseguirà il Te Deum Kv 141 e Vesperae Solemnes de Confessore Kv 339 rispettivamente nel rodigino Tempio della Beata Vergine del Soccorso -La Rotonda e nella chiesa di Santo Spirito a Ferrara. Il tutto con il patrocinio della Provincia di Rovigo e del Comune di Ferrara e il sostegno e l'organizzazione della Fondazione Banca del Monte di Rovigo, che da tempo, si sa, persegue la valorizzazione di artisti e gruppi musicali polesani, sempre nello spirito di una consapevo-

**SOSTEGNO**  
**La Fondazione**  
**Banca del Monte**  
**per il concerto diretto**  
**da Paolo Traversi**

lezza identitaria locale. Di notevole interesse il programma, che propone il Mozart sacro, quello degli esordi con un Te Deum composto a soli tredici anni nel 1769 e quello dell'estrema stagione salisburghese con i Vespri del 1780.

È vero che il Te Deum segue passo passo una analoga composizione che Michael Haydn aveva scritto dieci anni avanti, ma è anche vero che il giovanissimo musicista in una pagina della durata di poco meno di dieci minuti riesce a superare il maestro, vuoi per la definizione dei temi, vuoi per la costruzione delle singole parti, ma anche per una scrittura che lascia intravedere senza difficoltà sicurezza stilistica e una certa grandezza nell'insieme. Quanto ai più celebri e splendidi Vesperae solemnes de confessore, si tratta di un autentico capolavoro, che, all'interno di modi da tempo codificati a Salisburgo che puntavano a una convivenza non proprio creativa fra antico e moderno, riescono ad esaltare le voci e i momenti sinfonici, affrancandosi per bellezza e trasparenza dal giogo delle forme costituite. A Salisburgo, le parti soliste delle messe e dei vespri venivano affidate a una esperta cantante, che era poi Maria Magdalena Lipp moglie del citato Michael Haydn. Con questa signora, Mozart aveva stretto quasi un sodalizio artistico, visto che proprio per lei aveva scritto il sublime Laudate Dominum. Nell'odierna edizione diretta da Paolo Traversi, il soprano sarà Jimin Oh, con Ludovica Bello contralto, Emanuele Merlo tenore e Nicola Rampazzo basso.

## L'ultimo film di Huston domani al Ridotto

**APPUNTAMENTO** con la rassegna "Il Cinema torna in Città" domani sera alle 21. In cartellone, il secondo film del ciclo dedicato a "Cinema e Romanzo": *The Dead - Gente di Dublino di John Huston*. Il racconto da cui è tratto il film omonimo è un piccolo capolavoro che conclude la celebre raccolta "Dubliners" che James Joyce pubblicò nel 1914, dopo avere lasciato la sua città natale. E quei racconti erano un modo per chiudere i conti con Dublino. Ma l'ultimo, "I morti", appunto, è qualcosa di più e costituisce in un certo senso un addio al passa-

to e anche a un certo modo di scrivere. Un racconto lungo, di straordinaria penetrazione psicologica nei giri concentrici della sintassi, per evocare un'immagine malinconica dell'amore o, meglio ancora, di quello che avrebbe potuto essere, ma non è stato, l'amore. Non è un caso, allora, che, nel 1987, John Huston abbia deciso di trarne un film, che sarà l'ultima sua opera e che per l'occasione abbia inserito i propri figli nella produzione (Anjelica per interpretare la protagonista e Tony per firmare la sceneggiatura). A conclusione della sua attività e del-

la sua stessa esistenza il grande regista aveva voluto tornare alla lontana Irlanda da dove erano partiti i suoi antenati. Come il racconto da cui è tratto, *The Dead* si svolge durante un pranzo postnatalizio nell'Irlanda del 1904 tra amici della buona società di Dublino - con occhio arrosto, canti e discorsetti - sfocia in una inaspettata rivelazione e in una tormentata analisi delle molteplici forme dell'amore. Come sempre il film sarà replicato martedì, ore 17,30 e 21.00, presso la Sala Galileo Cavazzini all'ARCI in Viale Trieste, 29. L'entrata è libera.